

Appalto a figlio di un funzionario A Torino Fassino chiede un chiarimento

DA TORINO

Il sindaco Piero Fassino ha chiesto al direttore generale di Torino, Cesare Vaciago, di «approfondire l'intera materia» e «di accertare l'eventuale sussistenza di profili di responsabilità soggettiva». La richiesta si riferisce in particolare all'affidamento di un incarico al figlio di Anna Martina, che all'epoca dirigeva il settore comunicazione del Comune di Torino. In questo caso - ha osservato Fassino - è «emerso un profilo di natura soggettiva» poichè il «codice di comportamento che regola le attività dei dipendenti pubblici prevede che il dipendente debba astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di suoi parenti entro il quarto grado».

Gli atti cui Fassino ha fatto riferimento

annunciando la richiesta di approfondimenti al City manager sono due determine firmate da Anna Martina, quando sindaco di Torino era Sergio Chiamparino. Una è stata firmata il 9 agosto 2008, per un importo di 6.120 euro, l'altra confermata il 13 ottobre 2009, dello stesso importo. In entrambi i casi l'affidamento diretto, ammesso perchè con importo inferiore a 40 mila euro (soglia che il Comune di Torino ha abbassato a 20 mila), era il figlio della dirigente, Marco Barberis, socio della società Punto Rec, specializzata in produzioni audiovisive.

«Non c'è alcun "sistema Torino" e non c'è alcun nesso tra cosa è successo qui e altre vicende che hanno investito il sistema politico e istituzionale»: ha affermato Fassino, nell'intervento di replica che ha chiuso in serata, in consiglio comunale, il dibattito sulla questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fatto risale ai tempi della giunta Chiamparino
Il City manager dovrà appurare «eventuali responsabili soggettive»
Il sindaco: non esiste un sistema Torino

